Associazione Nazionale Commercialisti

Ai Candidati alle elezioni del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per il mandato 2013 – 2016

Cari Colleghi,

siamo oramai a metà del guado del cosiddetto periodo transitorio e, come Associazione, abbiamo provato a tirare le somme sul mandato che si sta per concludere e che ha segnato l'inizio di un percorso condiviso che, tuttavia, ha visto spesso camminare la categoria unica verso la stessa direzione, ma su strade ancora parallele.

Vorremmo offrire alcune riflessioni, che abbiamo trasformato in istanze da sottoporre a coloro che hanno deciso di proporsi come candidati per la guida del prossimo Consiglio Nazionale.

Rapporti tra le componenti che hanno generato l'Albo Unico

Sappiamo bene che frequentemente le norme anticipano i cambiamenti culturali e che i comportamenti individuali e collettivi richiedono maggior tempo per l'adattamento, l'accettazione ed infine la convinta adesione ad una situazione che, in questo caso, ha recato grande beneficio all'intera categoria.

È in ragione di questa constatazione che riteniamo opportuno aspettarci dalla compagine che sarà chiamata a guidare il Consiglio Nazionale, **un'ulteriore spinta che contribuisca ad agevolare il percorso intrapreso, e metta anche un punto fermo sulla titolarità dell'uso del termine "commercialista", soprattutto nei riguardi di frequenti situazioni di abuso. A tal proposito si ritiene che sarebbe di grande utilità rendere obbligatoria l'esposizione del logo dell'Ordine su tutta la documentazione che il collega produce, al fine di imprimere maggior forza all'immediata riconoscibilità del commercialista iscritto all'Albo.**

In particolare, si chiede un impegno presso le sedi competenti, finalizzato alla modifica della denominazione che la Legge ha attribuito al nostro Ordine, al fine di arrivare ad un "Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili"

Ci si aspetta inoltre, nel rispetto di entrambe le componenti che hanno originato l'albo unico, un impegno a prevedere la **regolare e stabile partecipazione dei Vicepresidenti degli Ordini Territoriali all'Assemblea dei Presidenti,** nonché il regolare invio a questi ultimi di tutte le comunicazioni ai sino ad ora destinate solo ai primi.

Via G. Caselli, 34 - 00149 Roma - tel. 06 55.73.484 - fax 06 55.91.829
e-mail: segreteria@ancnazionale.it
www.ancnazionale.it

Rapporti con le Associazioni

L'ANC ha da sempre sostenuto la diversità dei ruoli e delle funzioni dell'Ordine rispetto alle Associazioni e, coerentemente con questa linea, non intende chiedere spazi che considera già di propria competenza e dei quali continua ad affermare la titolarità.

Tuttavia, riconoscendo la differente e maggiore incisività di azioni congiunte, laddove sia necessario mettere in campo, per il bene della categoria, tutte le forze di cui si dispone, riteniamo sia opportuno che vi sia un canale sempre aperto tra ordine e associazione, in modo tale che, di volta in volta, su temi particolare urgenza e attualità, si possa intervenire in modo coordinato.

Chiediamo pertanto che sia nominato, all'interno del Consiglio Nazionale, un delegato ai rapporti con le Associazioni e che l'organizzazione e la conduzione del tavolo di ascolto, istituito dal Consiglio uscente possano essere ridefinite, prevedendo sempre il rilascio di un testo di sintesi successivo all'incontro, che sia di stimolo per tutti, affinché si possa giungere alla successiva riunione con la consapevolezza dei passi compiuti da ciascuno.

Particolarmente opportuna, sarebbe poi la previsione di uno **spazio** dedicato alle Associazioni **all'interno dei programmi previsti dagli appuntamenti istituzionali** del Consiglio Nazionale (Congressi nazionali, Assemblee annuali).

Le Associazioni di categoria dovrebbero, altresì, vedere sempre la partecipazione di un proprio rappresentante nei **consigli disciplinari**, così come saranno regolamentati dalla nuova normativa, a garanzia del regolare svolgimento del procedimento.

Formazione obbligatoria

Le maggiori Associazioni nazionali, quelle preesistenti all'unione dei due Albi, hanno realizzato sul territorio nazionale, sino al 2007, attività formativa obbligatoria, nel rispetto delle linee-guida del proprio Consiglio Nazionale, svolgendo anche una funzione suppletiva rispetto a situazioni territoriali di inerzia da parte dell'ordine, che non poche difficoltà creavano ai colleghi.

Dal 2008 questa facoltà ci è di fatto preclusa.

Siamo consapevoli che un'attività formativa seria e credibile necessiti di supervisioni e controlli, per evitare abusi e leggerezze che causerebbero danni professionali ai colleghi e reputazionali alla categoria. Siamo tuttavia certi che una strada possa essere trovata, affinché le Associazioni maggiormente attive e territorialmente diffuse, abbiano la possibilità di erogare direttamente la formazione ai colleghi, attraverso percorsi autorizzativi che tengano debito conto della capacità formativa ed organizzativa di ciascun soggetto.

Condivisione della progettualità e accesso alla funzione di revisore

Riteniamo che sia assolutamente necessario che la **definizione del documento di previsione** economico-finanziaria **necessiti di un passaggio, sia pure a titolo di consultazione, presso gli Ordini territoriali o presso l'Assemblea dei Presidenti.**

Riteniamo altresì che la prassi appena inaugurata di **eleggere i componenti il collegio dei revisori tra gli appartenenti alle associazioni di categoria**, debba essere formalizzata in una espressa codifica.

Il "nodo previdenziale"

L'ANC non si è mai sottratta dall'esprimere chiaramente la propria posizione sulla questione previdenziale, affermando una decisa propensione nei confronti dell'avvio di un percorso di unificazione delle due gestioni, ed argomentando in più sedi ed occasioni le ragioni di tale auspicio. Tuttavia, con l'avvicendarsi nell'ultimo anno di accadimenti nel Paese che, mutando lo scenario economico, hanno delineato anche un diverso orizzonte previdenziale per tutti, abbiamo ampliato la nostra analisi, arrivando alla conclusione che la sostenibilità dei sistemi previdenziali dei professionisti e l'adeguatezza delle future prestazioni possa essere garantita solamente attraverso un ripensamento dell'intero sistema pensionistico delle Casse private. Chiaramente non si può prescindere dall'unificazione di quei sistemi previdenziali afferenti ad una stessa professione, ma non ci si deve fermare lì. **Alla nuova Compagine di categoria chiederemo pertanto un atto di grande apertura, che trovi la sua realizzazione nel ripartire veramente da zero rispetto a tutto ciò che è stato detto finora, facendo tabula rasa di tutte le posizioni assunte da ciascuno degli attori in campo. La nuova sfida non sarà unire le due Casse o impedire che ciò avvenga, perché la posta in gioco riguarda tutti i professionisti, non solo noi commercialisti.**

Siamo certi che, dal giorno successivo alla proclamazione, il nuovo Consiglio saprà coinvolgere nuovamente tutti coloro che hanno voglia di mettere le proprie e energie e la propria competenza a disposizione della categoria, indipendentemente dalla scelta di campo effettuata.

Roma, 26 settembre 2012

Il Presidente
(Marco Cuchel)

Via G. Caselli, 34 - 00149 Roma - tel. 06 55.73.484 - fax 06 55.91.829
e-mail: segreteria@ancnazionale.it
www.ancnazionale.it